Presidente Nazionale

Prot. C/16/PF/mm

Roma, 26 gennaio 2021

- *Ai Consiglieri Nazionali*
- *Ai Presidenti Regionali*
- *Ai Presidenti delle Federazioni*

Carissimi,

l'anno si è appena concluso stato un anno molto particolare. Un anno che ha visto l'intera collettività impegnata a sconfiggere una pandemia senza precedenti che ha portato a introdurre nella vita quotidiana di ognuno di noi modifiche che hanno interessato la nostra vita personale, familiare, sociale e anche quella associativa.

La situazione non si è ancora conclusa ma speriamo che i vaccini permettano di ritornare quanto prima alla normalità.

Questi difficili mesi non hanno comunque impedito di portare avanti l'impegno che mi ero preso al momento della mia elezione a Presidente, ovverossia la ricerca di un nuovo broker attraverso una manifestazione di interesse tra più soggetti. Ultimate le procedure di gara il servizio di brokeraggio assicurativo è stato aggiudicato alla Società Marsh S.p.A. con la quale è stato sottoscritto il relativo contratto. Eravamo fiduciosi di poter proporre al prossimo Consiglio Nazionale che si terrà, se possibile, entro febbraio, delle tessere associative con parametri assicurativi in linea con quelli dello scorso anno e alle medesime condizioni economiche. Il D.M. del 23.12. 2020 del MPAAF ha tuttavia introdotto delle novità aggiornando i massimali di rischio delle coperture assicurative per cui si stanno valutando, unitamente al Broker Marsh S.p.A. e alle Compagnie assicurative, le ripercussioni sui costi delle tessere associative per il 2021 che saranno oggetto di disamina da parte del richiamato Consiglio Nazionale.

Abbiamo fatto bene a far slittare il Congresso a causa del Coronavirus, ma è quanto mai opportuno, se non necessario, riprendere il cammino avviato il 1° febbraio 2020 per celebrare il nostro Congresso nel corso del 2021.

Un Congresso quanto mai necessario proprio per poter dare segnali politici di quella che sarà la linea politica dell'associazione per il futuro.

Non possiamo non considerare le problematicità connesse alla pandemia quali la mancanza di possibilità di colloquiare di persona con tutti i nostri soci, di avere un dibattito aperto in modo diretto: lavoriamo per quello – covid permettendo - ma se così non fosse dovremo trovare altre soluzioni, dovremo utilizzare modalità alternative - quali le video conferenze o altri metodi che consentano la sicurezza tra i partecipanti e il distanziamento sociale. Per il prossimo futuro non è da escludere di poter utilizzare tale prassi in alcuni livelli politici organizzativi, al fine di avere più immediatezza nelle decisioni, con minori disagi per gli spostamenti ed anche con un sostanziale risparmio in rimborsi spese.

Oggi è comunque sempre più attuale celebrare un Congresso che coinvolga tutte le strutture associative, per sancire le linee politiche dell'associazione ma che anche affermi una classe dirigente rinnovata che venga eletta da un Congresso e che non sia solo esigenza temporanea collegata all'evento - unico nella nostra associazione - quale la destituzione di un organismo per errate scelte di uomini.

L'Associazione nell'assise congressuale a tutti i livelli dovrà ragionare e indicare la strada del rapporto tra associazione e ambientalismo, mondo dell'agricoltura e della zootecnica, fondamentali settori primari di tutte le economie. Ciò porterebbe con sé una maggiore possibilità per noi di contrastare la deriva animalista fatta per lo più dall'ignoranza dei cicli della vita.

E' quindi quanto mai necessario promuovere e sostenere queste attività. Consolidare un fattivo rapporto con gli agricoltori cercando spazi di reciproca soddisfazione, pensando ad innovativi metodi di concepire degli accordi pubblico/privati che valorizzino l'attività venatoria e quella agricola; la valorizzazione dell'ambiente, per la vita nelle campagne e per il rilancio delle ruralità dovranno trovare residenza anche nei nostri documenti congressuali.

Dovremo rafforzare e mettere maggiormente in evidenza le molteplici disponibilità che il mondo venatorio, nella sua interezza, mette a disposizione della collettività con costanti azioni di presidio del territorio, di volontariato a favore dei cittadini e delle comunità. Da oggi all'inizio del Congresso abbiamo quindi l'obbligo di pensare chi "saremo" per il prossimo futuro.

La Dirigenza che sarà chiamata a guidare l'Associazione dovrà concretizzare quanto il Congresso delibererà per dare la dovute garanzie e certezze alla caccia in Italia e che metta al centro i nostri associati, i cacciatori, non escludendo un percorso serio sull'unita del modo venatorio.

Per far tutto ciò c'è la necessità di modificare anche il nostro sistema organizzativo.

La pandemia ha posto in evidenza le necessità di modificare i nostri metodi di lavoro, i nostri modi di comunicare e rapportarsi, mettendo in discussione molte delle certezze che consideravamo ferree e immodificabili.

Ma noi siamo dei progressisti, lo siamo sempre stati e lo saremo anche per il futuro e quindi le sfide dell'innovazione non ci fanno paura! Anzi abbiamo l'obbligo di precederle!

Il dibattito sugli indirizzi politico organizzativi in vista del Congresso nazionale 2021 dovrà quindi tenere conto anche della necessità di una profonda innovazione informatica, tecnologica e organizzativa: flessibile, moderna, al passo con i tempi, in grado di raggiungere ciascuna delle strutture e dei soci presenti sui territori in maniera semplice, tempestiva e mirata rispetto ad argomenti e situazioni contingenti, coinvolgendo tutte le strutture presenti in ogni territorio.

E in ultimo le battaglie per un ambiente sano, vivibile, da preservare e consegnare intatto alle future generazioni e con esso le tradizioni, la caccia - che ne sono parti integranti - sono le nostre battaglie che dovranno trovare cittadinanza in ogni nostro momento politico. Facciamone la nostra bandiera, facciamo il nostro slogan per il futuro, solo così potremo riappropriarci di quel ruolo di dignità che da sempre appartiene ai seguaci di questa passione.

Cari Compagni, Amici, Soci il 2021 sarà per l'ARCI Caccia e per tutti un anno di forte impegno: i lavori per la celebrazione del Congresso assorbiranno parte del nostro tempo ma alla fine, ne sono certo, ne uscirà un'ARCI Caccia unita, coesa, moderna, capace di guardare al futuro della caccia non con spirito remissivo ma con la consapevolezza di essere parte fondamentale e di qualità della Società.

Cordiali saluti

Piergiorgio Fassini